



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Progettazione gestione e valutazione dei servizi sociali (2024)

Il corso

Codice corso: 30079

Classe di laurea: LM-87

Durata: 2 anni

Lingua: ITA

Modalità di erogazione:

Dipartimento: SCIENZE SOCIALI ED ECONOMICHE

Presentazione

La laurea magistrale in “Progettazione gestione e valutazione dei servizi sociali” (PROSS) si consegue attraverso il superamento di 11 esami, per complessivi 90 cfu, più laboratorio-tirocinio 12 cfu, tesi magistrale 18 cfu.

Percorso formativo

Curriculum unico

1° anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
10606675 SOCIOLOGIA DEL WELFARE E DELLE MIGRAZIONI	1°	12	ITA
SOCIOLOGIA DELLE MIGRAZIONI	1°	6	ITA
SOCIOLOGIA DEL WELFARE	1°	6	ITA
1010508 DIRITTO DI FAMIGLIA	1°	6	ITA
1032385 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	1°	6	ITA
1040278 PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI	2°	12	ITA
VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI	2°	6	ITA
PROGETTAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI	2°	6	ITA
1044314 METODI DI RICERCA PER LE POLITICHE E I SERVIZI SOCIALI	2°	6	ITA
10606471 PROFESSIONI E MANAGEMENT DEI SERVIZI SOCIOSANITARI	2°	6	ITA
1022624 PSICOLOGIA NEI SERVIZI SOCIALI	2°	12	ITA
PSICOLOGIA DELLE RELAZIONI INTRA- GRUPPO E INTERGRUPPI	2°	6	ITA
ANALISI DELLO SVILUPPO DEL DISAGIO PSICO-SOCIALE	2°	6	ITA

2° anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
--------------	----------	-----	--------

1034967 GOVERNANCE E PARTECIPAZIONE NEI SISTEMI TERRITORIALI	1°	6	ITA
10612119 STATISTICA E ECONOMIA DEL WELFARE	1°	12	ITA
ECONOMIA E POLITICA DEL LAVORO	1°	6	ITA
STATISTICA PER IL WELFARE	1°	6	ITA
A SCELTA DELLO STUDENTE	1°	12	ITA
AAF1515 LABORATORIO DI VALUTAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI E TIROCINIO	2°	12	ITA
AAF1016 PROVA FINALE	2°	18	ITA

Obiettivi formativi

I laureati in ProSS dovranno acquisire conoscenze avanzate delle scienze sociali (sociologia, antropologia, psicologia sociale), del servizio sociale, delle discipline statistiche, economiche e giuridico-politologiche, anche in chiave inter e trans disciplinare, che consentano loro un'elevata capacità di rappresentazione ed interpretazione dei fenomeni e problemi sui piani micro, meso e macro, una spiccata capacità di attuare politiche sociali territoriali, coordinare servizi sociali integrati, nonché una consolidata capacità tecnica di gestire attività di ricerca, ricerca-intervento e valutazione nell'ambito dei servizi alla persona, e un'efficace ed autonoma competenza decisionale e direzionale nei settori di intervento. Il profilo formativo della Laurea magistrale "Progettazione gestione e valutazione dei servizi sociali" PROSS va quindi collocato in uno scenario che pone al centro dell'attenzione l'evoluzione delle Politiche sociali nel nostro Paese, nell'ambito del processo di riforma avviato con la Legge 328/00 e la revisione del Titolo V della Costituzione, disegnando uno specifico indirizzo di studio centrato sulla conoscenza delle norme e disposizioni, delle strutture e dei servizi sociali, delle articolazioni organizzative pubbliche e private, nonché della dimensione psicologica propria dei comportamenti individuali e collettivi. Il percorso formativo previsto è quindi fondato sugli strumenti e sui metodi per acquisire tali conoscenze. Al centro dell'apprendimento ci sarà l'analisi della domanda e dell'utenza dei servizi sociali nonché dell'organizzazione dei servizi stessi, anche nella prospettiva delle reti integrate di relazioni che ne connotano la loro struttura odierna. Ne consegue che gli allievi dovranno impadronirsi degli strumenti concettuali e delle tecniche di analisi indispensabili per organizzare le loro conoscenze - sia quelle acquisite nell'attività sociale, sia quelle elaborate nel contesto sociale di cui sono parte - nel quadro di una lettura critica delle capacità e dei limiti di intervento del sistema di welfare nelle sue varie articolazioni. A questo fine concorrono i diversi corsi e moduli didattici, ognuno contribuendo alla formazione di tale apparato metodologico e critico, con propri orientamenti e strumenti intorno a nuclei fondanti atti a consolidare le specificità e al tempo stesso le trasversalità disciplinari. L'impianto concettuale di questo corso di studi presuppone la conoscenza: • dei principi e delle tecniche metodologiche per analizzare i fenomeni sociali; • del funzionamento dei modelli europei di welfare, ivi compreso quello italiano, in termini di composizione, finalità e strategie d'azione, principali attori e agenzie preposte; • delle norme e delle direttive emanate a livello europeo, nazionale, regionale e locale; • del funzionamento delle amministrazioni e dei servizi pubblici; • dei modi di interazione tra pubblico, privato e terzo settore; • dei meccanismi di partenariato (outsourcing, accreditamento, ecc.) a livello locale; • della concertazione e partecipazione dei cittadini, anche in forma associata. La mappa di competenze acquisite è quindi configurabile come segue. Rispetto alle politiche sociali: 1. saper riconoscere e analizzare fenomeni sociali utilizzando le diverse prospettive disciplinari (giuridiche, sociologiche, psicologiche); 2. saper contestualizzare i fenomeni sociali alla luce della loro matrice storica e dei diversi ambienti istituzionali; 3. saper prospettare soluzioni alla luce delle disponibilità offerte dai diversi sistemi e 'combinazioni' di welfare. Rispetto al rapporto tra organizzazioni, Pubblica Amministrazione, organismi del privato sociale e tra operatori e utenti dei servizi: 1. conoscere le diverse forme giuridiche inerenti le organizzazioni che gestiscono servizi sociali e sociosanitari e gli

strumenti per la formalizzazione di accordi di cooperazione tra enti pubblici (ad esempio 'accordi di programma'); 2. conoscere i meccanismi di esternalizzazione e contracting-out dei servizi pubblici e le forme di regolazione del mercato dei servizi sociali (ad esempio le diverse modalità accreditamento), le forme giuridiche e le principali normative a livello nazionale e UE che regolano i rapporti economici tra Enti Locali e organizzazioni private e del non-profit; 3. gestire rapporti di partenariato e coprogettazione di servizi e interventi tra organismi e amministrazioni diverse (Comune, Provincia, ASL, ...); 4. saper inquadrare problemi di organizzazione sociale, di formazione e di gestione delle risorse umane. Rispetto alla valutazione delle politiche e degli interventi sociali: 1. saper inquadrare lo strumento (una misura, un piano, un progetto...) nell'ambito della politica perseguita; 2. saper individuare metodi e approcci adatti agli specifici oggetti di valutazione; 3. sviluppare una valutazione delle performance dei servizi sociali e sanitari e impostare una valutazione dei Piani sociali. Il percorso si completa con un'attività di tirocinio, che risponde alle seguenti finalità: 1. offrire modalità di apprendimento nella quale lo studente possa acquisire conoscenze relative al ruolo organizzativo e gestionale dei servizi sociali; 2. sviluppare capacità nella costituzione e valutazione delle reti sociali, istituzionali e comunitarie, programmazione di interventi e di progetti sociali; 3. offrire uno spazio di inserimento strutturale nell'équipe degli assistenti sociali che stanno conducendo il servizio e/o intervento e quindi compiere una esperienza formativa affiancando l'azione di personale professionale. La quota di tempo riservata allo studio individuale è definita nel Regolamento Didattico del corso di studio.

Profilo professionale

Profilo

Assistente sociale (Dirigente)

Funzioni

Progetta interventi di servizio generali o a carattere specialistico in correlazione con amministratori pubblici, assistenti sociali, medici e amministratori di strutture sanitarie per ciò che attiene al coordinamento socio-sanitario. Dirige servizi sia individuali che collettivi in correlazione con assistenti sociali, operatori sociali professionali, educatori, medici e psicologi. Supervisiona assistenti sociali in attività e valuta gli interventi sociali a carattere specialistico in correlazione con amministratori pubblici e gli operatori che sono preposti alla realizzazione del prodotto/servizio e che possono essere assistenti sociali, ma anche educatori, operatori sociali, medici e psicologi.

Competenze

Analizza la domanda sociale territoriale in relazione ai bisogni dell'utenza e progetta i relativi servizi. Progetta e gestisce specifiche situazioni organizzative, dialoga con il collettivo di lavoro per valorizzarne le competenze e le attitudini. Progetta interventi di cambiamento organizzativo finalizzate a promuovere l'adeguatezza delle prestazioni. Dirige specifiche équipe di supervisione e valuta le capacità di definire e realizzare interventi di valutazione sia interne che esterni.

Sbocchi lavorativi

Gli sbocchi occupazionali propri del laureato Magistrale in PROSS sono quelli della professione di Assistente Sociale di tipo A (dirigente). Implicano quindi il superamento dell'esame di Stato per l'iscrizione al relativo Albo professionale. Quindi in primo luogo la pubblica amministrazione in particolare nel settore Servizi Sociali dei Comuni e delle Regioni. Spesso l'organizzazione e la progettazione in questo ambito soffre di una spiccata burocraticità degli interventi. Ed è per questo che in futuro si dovrà necessariamente intervenire con una forte iniezione di professionalità. In secondo luogo le Cooperative sociali e delle imprese non-profit. In questo ambito prevale una concezione organizzativa piuttosto spontanea che trarrebbe grande vantaggio da un processo di professionalizzazione guidato da Assistenti Sociali specialisti. Infine siamo oggi in presenza dei primi passi di un settore della libera professione che potrà avere in futuro grande sviluppo portando alla nascita di un Assistente Sociale di tipo nuovo, molto lontano dai limiti di burocratizzazione che vengono spesso lamentati. Negli Stati Uniti questa figura già esiste ed ha una grande autonomia professionale e credibilità. Infine diverse ricerche, fra cui quella realizzata dal consorzio che abbiamo creato insieme a molte altre Università italiane, che ha come capofila l'Università di Milano – Bicocca, hanno dimostrato che gli studenti in PROSS, così come quelli iscritti alla Laurea triennale, in una percentuale rilevante, lavorano ancor prima di avere conseguito il titolo di studio, oppure rinunciano per qualche anno ad iscriversi alla Laurea Magistrale, per conseguire una esperienza lavorativa che li

aiuti ad avere maggiore consapevolezza nel loro percorso formativo. Si iscrivono quindi alla Laurea Magistrale avendo già un buon bagaglio di professionalità e di competenza tecnica.

Frequentare

Laurearsi

La prova finale consiste nella produzione di un elaborato scritto originale a firma singola (tesi di laurea magistrale) che dimostri del candidato la padronanza teorica, metodologica e tecnica nelle materie oggetto di studio e le sue capacità di elaborazione, esposizione e sintesi dei problemi, approcci, concetti e metodi relativi all'analisi, valutazione e management delle politiche sociali e dei servizi sociali, con linguaggi e tecniche pertinenti alle discipline studiate. L'assegnazione della tesi magistrale avviene almeno otto mesi prima del termine previsto per la discussione previa presentazione ed approvazione di un progetto di ricerca che rientri nell'ambito di uno degli insegnamenti sostenuti nel corso magistrale, conformemente agli standard fissati dall'Area Didattica. Il Presidente dell'Area didattica, d'intesa col Responsabile e con i Referenti del corso, mette a disposizione dei laureandi le linee generali di progettazione della tesi magistrale, diffondendole sul sito del corso di Laurea Magistrale.

Organizzazione

Presidente del Corso di studio - Presidente del Consiglio di area didattica

Andrea Ciarini

Tutor del corso

ANDREA CIARINI
ALESSANDRO TONI

Manager didattico

Guido Petrangeli

Rappresentanti degli studenti

Margherita Montegiorgi

Docenti di riferimento

ANDREA CIARINI
ORAZIO GIANCOLA
ANDREA IMPERIA
ALESSANDRO TONI

Regolamento del corso

La laurea magistrale in “Progettazione gestione e valutazione dei servizi sociali” (PROSS) si consegue attraverso il superamento di 11 esami, per complessivi 90 cfu, più laboratorio-tirocinio 12 cfu, tesi magistrale 18 cfu. Lo studente è tenuto a seguire le propedeuticità di esame stabilite dall’Area didattica o richieste dai titolari degli insegnamenti.

Assicurazione qualità

Consultazioni iniziali con le parti interessate

In data 9/7/08 la Facoltà di Sociologia ha svolto un incontro con esponenti delle organizzazioni Isfol, Siquas, Aisp, Cooperative sociali del terzo settore, Cerfe, OAS, Siss, Sois, Aidp, Censis, allo scopo di illustrare e discutere i progetti di riforma degli ordinamenti didattici elaborati dalla Facoltà al livello delle lauree e delle lauree magistrali. Dopo aver illustrato i criteri che hanno riformulato l'offerta formativa della Facoltà, l'incontro si è concluso con un generale apprezzamento da parte degli invitati per il processo di semplificazione della complessiva proposta formativa attuato dalla Facoltà di Sociologia, nonché per la maggiore chiarezza e definizione di ogni singolo percorso formativo e dei suoi obiettivi formativi specifici. Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 19 gennaio 2009, considerati i risultati della consultazione telematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno valutato favorevolmente la razionalizzazione dell'Offerta Formativa della Sapienza, orientata, oltre che ad una riduzione del numero dei corsi, alla loro diversificazione nelle classi che mostrano un'attrattività elevata e per le quali vi è una copertura di docenti più che adeguata. Inoltre, dopo aver valutato nel dettaglio l'Offerta Formativa delle Facoltà, le organizzazioni stesse hanno espresso parere favorevole all'istituzione dei singoli corsi.

Consultazioni successive con le parti interessate

Giornata di studio sul tema "Servizio Sociale e Cooperazione internazionale" organizzato insieme all'Associazione "Tenera mente. Progetto Ruanda". Hanno aperto i lavori il prof. Nocifora, Presidente dell'Area Didattica in Servizio Sociale, e la dott.ssa Enrica Baldi, Presidente di "Tenera mente onlus". La dott.ssa Maria Grazia Rando, esperta di Cooperazione internazionale allo sviluppo del MAE, ha presentato i risultati del progetto Ruanda che l'Associazione ha realizzato in alcune comunità educative di diversi centri rurali del Ruanda. Sono poi intervenute la dott.ssa Benedetta Lauricella, la dott.ssa Anna Rita Guaitoli, la dott.ssa Anna Rita Baruchello, la prof.ssa Marinella Canale, il prof. Furio Pesci, i quali hanno spiegato l'importanza dell'introduzione del modello Montessori in una realtà difficile come quella del Ruanda. L'esempio dell'apprendimento del metodo Montessori spiega molto bene il ruolo che possono svolgere gli assistenti sociali nella creazione di insegnanti elementari che abbiano metodi di insegnamento orientati alla valorizzazione e alla promozione della persona nel suo complesso. Erano presenti circa 80 studenti, un gruppo di insegnanti elementari con esperienze di Cooperazione internazionale, nonché i soci sostenitori della onlus "Tenera mente". Giornata di confronto con gli operatori del "Servizio sociale di tutela dei minori stranieri non accompagnati". L'incontro si è svolto il 29 gennaio 2019, nell'Aula Magna del Dipartimento DISSE. Hanno partecipato 67 assistenti sociali, nonché diversi funzionari pubblici del Comune di Roma e della Prefettura di Roma. In apertura hanno portato il loro saluto il Magnifico Rettore prof. Eugenio Gaudio, Il direttore del Dipartimento prof. Pier Paolo d'Urso, la Presidente dell'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali prof.ssa Patrizia Favali, il Presidente dell'Area Didattica in Servizio Sociale pro. Vincenzo Nocifora. Hanno introdotto la discussione: Francesco Alvaro, ex-Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza. Andrea Farina, professore di Diritto Minorile presso la Pontificia Università Salesiana. Elena Spinelli, autrice del libro "Servizio Sociale e migrazioni". A seguire sono intervenuti molti assistenti sociali operanti nel settore dei minori stranieri non accompagnati i quali hanno individuato come criticità in primo luogo la necessità di avere una preparazione specifica nel campo del lavoro sociale con i minori. In secondo luogo si è insistito molto sulla interdisciplinarietà dell'intervento in particolare per ciò che riguarda il rapporto con gli psicologi e con i medici i quali spesso non hanno una professionalità nel campo della medicina delle migrazioni. Diversi interventi si sono focalizzati sul problema dei ricongiungimenti familiari e sulle molte criticità del processo di ricostituzione della famiglia nei luoghi di immigrazione. L'evento ha avuto il riconoscimento di 4 crediti formativi per la formazione continua degli assistenti sociali. Giornata di confronto con le Università del Lazio. 19 marzo 2019. "Social work day" organizzato dall' "Ordine regionale degli assistenti sociali" nel teatro S. Gaspare con la partecipazione di tutti i Corsi di laurea di servizio Sociale della Regione Lazio. Ha introdotto i lavori la Presidente regionale dell'Ordine Professione prof.ssa Patrizia Favali insieme alla vice-presidente nazionale prof. Annunziata Bartolomei che hanno spiegato il significato del Social Work Day come giornata mondiale di riflessione e di crescita professionale per tutto il mondo del servizio sociale. Il tema scelto per quest'anno è "Promuovere l'importanza delle relazioni umane". Sono intervenuti tutti i rappresentanti dei cinque Corsi di laurea in Servizio Sociale del Lazio. Complessivamente erano presenti oltre 200 assistenti sociali. L'iniziativa aveva lo scopo specifico di coordinare i lavori che i diversi gruppi di studenti metteranno a punto nel corso dell'Anno Accademico e che saranno presentati il 19 marzo del prossimo anno. 15 marzo 2022 World Social Work day – CO-BUILDING A NEW ECO-SOCIAL WORLD organizzato dall' "Ordine regionale degli assistenti sociali" con la partecipazione

di tutti i corsi di laurea triennali e magistrali servizio Sociale della Regione Lazio (modalità online) 4 Aprile 2023
World Social Work Day 2023 - Rispettare le diversità attraverso l'azione sociale comune presso il Teatro San
Gaspere sito in Via di Tor Caldara n. 23 a Roma. L'eventyo è stato organizzato dall' "Ordine regionale degli
assistenti sociali" con la partecipazione di tutti i corsi di laurea triennali e magistrali servizio Sociale della Regione
Lazio

Organizzazione e responsabilità della AQ del Cds

Il Sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Sapienza è descritto diffusamente nelle Pagine Web del Team Qualità consultabili all'indirizzo <https://www.uniroma1.it/it/pagina/team-qualita>. Nelle Pagine Web vengono descritti il percorso decennale sviluppato dall'Ateneo per la costruzione dell'Assicurazione Qualità Sapienza, il modello organizzativo adottato, gli attori dell'AQ (Team Qualità, Comitati di Monitoraggio, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni Qualità dei Corsi di Studio), i Gruppi di Lavoro attivi, le principali attività sviluppate, la documentazione predisposta per la gestione dei processi e delle attività di Assicurazione della Qualità nella Didattica, nella Ricerca e nella Terza Missione. Le Pagine Web rappresentano inoltre la piattaforma di comunicazione e di messa a disposizione dei dati di riferimento per le attività di Riesame, di stesura delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e dei Comitati di Monitoraggio e per la compilazione delle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca. Ciascun Corso di Studio e ciascun Dipartimento ha poi facoltà di declinare il Modello di Assicurazione Qualità Sapienza definito nelle Pagine Web del Team Qualità nell'Assicurazione Qualità del CdS/Dipartimento mutuandolo ed adattandolo alle proprie specificità organizzative pur nel rispetto dei modelli e delle procedure definite dall'Anvur e dal Team Qualità. Le Pagine Web di CdS/Dipartimento rappresentano, unitamente alle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca, gli strumenti di comunicazione delle modalità di attuazione del Sistema di Assicurazione Qualità a livello di CdS/Dipartimento.